

dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 136/2006, convertito dalla legge 202/2006. Si ricorda, inoltre, che, per la valutazione e l'attuazione degli interventi finanziari relativi al fondo in oggetto, le amministrazioni competenti si avvalgono di Sviluppo Italia senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

1.6. Programmi operativi

Con delibera CIPE n. 7/2006 è stata approvata l'assegnazione del contributo di 40 milioni di euro a favore dei programmi operativi di supporto allo sviluppo gestiti da Sviluppo Italia. La somma è stata ripartita come di seguito illustrato, per un importo totale di 41,6 milioni di euro, che ricomprende anche 1,6 milioni di euro corrispondenti alla partecipazione finanziaria di Sviluppo Italia a tali Programmi:

- 12,6 mln di € al Programma operativo advising per lo sviluppo di studi di fattibilità;
- 12 mln di € al Programma operativo per il miglioramento della committenza pubblica;
- 17 mln di € al Programma operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti.

1.7. Programma infrastrutturazione per la larga banda

Con la delibera CIPE n. 1/2006 è stata assegnata la somma di 35 milioni di euro a favore del programma infrastrutturale per la larga banda, attuato dal Ministero delle Comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. (Infratel) del gruppo Sviluppo Italia. La citata delibera CIPE ha finalizzato tale stanziamento alla copertura finanziaria delle obbligazioni, giuridicamente perfezionate, derivanti dai contratti già stipulati con i soggetti appaltatori e dagli accordi sottoscritti con le regioni.

Con un altro provvedimento, la delibera CIPE n. 3/2006, sono stati stanziati altri 60 milioni di euro per la prosecuzione del programma in questione.

Si precisa, però, che la tabella "E" della legge n. 266/2005 (legge Finanziaria 2006) aveva precedentemente disposto un parziale definanziamento, pari a 53,9

milioni di euro, dello stanziamento assegnato dalla delibera CIPE n. 83/2003, pari a 150 milioni di euro, destinato sempre al finanziamento del più volte citato programma.

1.8. Interventi urgenti per i Giochi olimpici "Torino 2006" – Italia Evolution

Definanziamento relativo alle attività di Italia Evolution

La tabella "E" della legge 266/2005 (legge Finanziaria 2006) ha disposto un definanziamento, pari a 16 milioni di euro, a valere su un precedente stanziamento di 130 milioni di euro, disposto dall'art. 8-bis, comma 1, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005. Tale originario stanziamento era stato disposto in favore di una società con capitale interamente detenuto da Sviluppo Italia (Italia Evolution S.p.A.) con il compito di assumere e coordinare, ai sensi dell'art. 7 - septies del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge n. 43/2005, le iniziative finalizzate ad un più efficace inserimento nel contesto territoriale dei compiti e delle attività svolte dal comitato organizzatore dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", in adempimento degli impegni contrattuali assunti dal Comune di Torino e dal CONI nei confronti del Comitato internazionale olimpico.

2. La struttura di Sviluppo Italia

Sviluppo Italia è strutturata in forma di holding. Il modello organizzativo attuale comprende: una Società Capogruppo, una rete di Società Regionali, Società Progetto e Società Strumentali.

2.1. La Capogruppo: assetto organizzativo di Sviluppo Italia SpA

Nella società capogruppo sono presenti funzioni di *line* strettamente correlate ai contenuti della missione e orientate alla gestione per commessa (creazione d'impresa, sviluppo d'impresa, sostegno alle politiche occupazionali, attrazione degli investimenti e progetti per la Pubblica Amministrazione), e funzioni di staff a supporto anche dell'intero Gruppo.

La crescente articolazione e complessità delle attività del Gruppo hanno imposto e impongono una costante rivisitazione degli assetti organizzativi con creazione e/o razionalizzazione di processi, funzioni, società. Al riguardo, tra le azioni organizzative più significative sviluppate, citiamo le seguenti:

- definizione del nuovo macro assetto organizzativo delle funzioni di staff della Capogruppo, avviato a fronte dell'insediamento del nuovo management, orientato a:
 - ottimizzare la struttura interna attraverso una migliore focalizzazione degli ambiti di responsabilità di ciascuna funzione ed il rafforzamento dei sistemi gestionali e di supporto, attraverso il raggruppamento delle principali funzioni di staff nelle due macrofunzioni Amministrazione, Finanza e Controllo (che coordina le funzioni Amministrazione e Finanza, Controllo di Gestione e la nuova funzione Pianificazione Strategica e PMO) e Affari Legali e Generali e Risorse Umane (che coordina le funzioni Affari legali Corporate e Corporate Finance, Sistemi Informativi e Telecomunicazioni, Acquisti e Servizi Generali e Risorse Umane e Organizzazione);
 - migliorare l'efficacia delle azioni sul territorio, sempre in un'ottica di efficienza e trasparenza ed incrementare la capacità di orientamento dei

- finanziamenti gestiti dal Gruppo verso investimenti maggiormente produttivi per il Paese, attraverso la creazione della nuova funzione Coordinamento Strumenti finanziari;
- attraverso la creazione della nuova funzione Coordinamento progetti, a massimizzare l'impatto e l'azione del Gruppo Sviluppo Italia attraverso la gestione e l'utilizzo delle sinergie tra le diverse Società del Gruppo, con l'obiettivo di focalizzare ed integrare nei singoli territori e nei diversi ambiti i vari interventi posti in essere dalle medesime;
 - rafforzare il coordinamento delle linee operative dell'azienda nonché delle Società Regionali del Gruppo attraverso l'introduzione della posizione di Direttore Generale;
- riorganizzazione di processi e funzioni di *line*, in particolare:
- reingegnerizzazione dei processi relativi alla gestione dei finanziamenti concessi ai sensi del Titolo II del D.Lgs. 185/2000;
 - contestuale adeguamento della struttura organizzativa della funzione Sostegno Politiche Occupazionali: il nuovo processo, infatti, ha sensibilmente razionalizzato le attività non automatizzate attraverso un gestionale dedicato a carico della funzione di Corporate, nonché minimizzato i flussi cartacei ridondanti tra le Società Regionali e la Capogruppo, rendendo possibile:
 - la lavorazione di volumi non conseguiti a metà dell'esercizio 2005 rispetto alle previsioni di budget, che sono stati recuperati nel corso del semestre successivo;
 - uno snellimento della struttura organizzativa che ha reso disponibili risorse umane che sono state dedicate alla copertura di fabbisogni presso altre funzioni aziendali senza ricorso all'esterno.
 - riorganizzazione della funzione Creazione d'Impresa, finalizzata all'ottimizzazione delle risorse disponibili in funzione dei carichi di attività;
 - riorganizzazione della funzione Servizi alla Committenza Pubblica (ora Progetti per la Pubblica Amministrazione): in considerazione della tipologia di progetti e commesse gestiti (consulenza verso le Pubbliche Amministrazioni), la struttura organizzativa ottimale per ottimizzare i carichi di lavoro e la condivisione ed il trasferimento di *know how* comune

- all'interno della funzione è stata individuata nella tipologia "a matrice", tipica delle società di consulenza;
- riorganizzazione funzione Attrazione Investimenti: anche in questo caso il *driver* della riorganizzazione è stato l'implementazione di una struttura a matrice, più rispondente, rispetto alla precedente struttura funzionale, alle esigenze di coordinamento di progetti finalizzati all'attrazione degli investimenti dall'estero e alla gestione dello strumento Contratto di localizzazione;
 - definizione e/o rafforzamento degli assetti organizzativi nelle singole società controllate di scopo del Gruppo, attraverso la definizione dei modelli organizzativi (emissione delle Disposizioni Organizzative di SI Aree Produttive, SI Engineering, Infratel Italia, Italia Evolution, Rete Autostrade Mediterranee).

2.2. La rete territoriale: le Società Regionali

La rete territoriale di Sviluppo Italia, costituita da 17 Società Regionali operative (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto), risponde con efficacia alle diverse esigenze locali interagendo con le singole realtà economiche e sociali del Paese. Attraverso una governance condivisa tra Capogruppo e Società Regionali, Sviluppo Italia interagisce sia con le Amministrazioni centrali, sia con quelle locali al fine di declinare le politiche per lo sviluppo su base territoriale, cogliendo e valorizzando le specifiche vocazioni territoriali.

Attraverso le Società Regionali, Sviluppo Italia garantisce inoltre l'operatività territoriale delle proprie linee di azione: la creazione e lo sviluppo d'impresa, l'attrazione degli investimenti, il supporto alla Pubblica Amministrazione.

Relativamente alle Società Regionali si evidenziano di seguito le novità di maggiore rilievo (nelle parentesi la percentuale di partecipazione al capitale sociale da parte di Sviluppo Italia):

Sviluppo Italia Emilia Romagna SpA (99,98%)

In data 13 giugno 2006, l'assemblea ha deliberato di:

- aumentare il capitale sociale da € 10.000,00 sino ad un massimo di € 500.000,00. Tale aumento è stato sottoscritto da Sviluppo Italia, limitatamente ad € 390.000,00; per la parte residua (€ 100.000,00) la regione Emilia Romagna, tramite la propria finanziaria ERVET, ha acquisito una partecipazione pari ad € 25.000,00; entro il 31 dicembre 2007 Sviluppo Italia sottoscriverà la restante quota di € 75.000,00;
- trasferire la sede sociale da Roma a Bologna;
- trasformare la società da società a responsabilità limitata in società per azioni, con conseguente adozione del nuovo statuto.

Sviluppo Italia Liguria SCpA (75,79%)

Nel corso del 2006, Sviluppo Italia ha acquisito le partecipazioni di Sogepa SpA, Rifin Srl e Genoa Terminal; conseguentemente la quota di partecipazione è passata dal 75,51% al 75,79%.

Sviluppo Italia Sicilia SpA (99,58%)

L'assemblea straordinaria del 12 luglio 2006 ha deliberato l'aumento capitale sociale da € 6.816.066,92 fino ad € 13.110.000,00, con rinuncia di Sviluppo Italia al proprio diritto d'opzione. Il termine per l'operazione è stato fissato al 30 giugno 2007.

Sviluppo Italia Toscana SCpA (51%)

Il 31 marzo 2006 si è conclusa l'operazione di aumento del capitale da € 5.057.976,00 fino a € 7.323.141,00, con integrale sottoscrizione e liberazione

del relativo importo da parte del socio regione Toscana. Il capitale risulta oggi ripartito come segue: Sviluppo Italia 51%, regione Toscana 49%.

2.3. Le società progetto e strumentali

Relativamente alle società progetto e strumentali si evidenziano di seguito le novità di maggiore rilievo (nelle parentesi la percentuale di partecipazione al capitale sociale da parte di Sviluppo Italia):

ISA SpA

Nel corso dell'esercizio 2005 si è proceduto (secondo quanto previsto dall'art. 10-ter del D.L. 3 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2005, n. 248) al trasferimento ad ISA – Istituto Sviluppo Agroalimentare SpA delle risorse relative al settore agroindustriale ed alla cessione dell'intera partecipazione detenuta da Sviluppo Italia nella stessa ISA al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

Il trasferimento è stato effettuato a titolo gratuito; ciò ha comportato una diminuzione del patrimonio netto di Sviluppo Italia per un importo di circa € 352,9 milioni, iscritta in una riserva speciale, corrispondente al valore delle attività nette trasferite ad ISA SpA. Tale riserva speciale si è azzerata nel 2006, con delibera assembleare del 31 gennaio, che ha disposto la riduzione delle riserve e del capitale di Sviluppo Italia; per l'effetto, il capitale si è attestato nella ridotta misura di Euro 1.126.383.864,02.

Strategia Italia Sgr SpA (100%)

L'assemblea straordinaria del 27 luglio 2006 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da € 1.095.629,40 ad € 2.595.629,40; l'intero aumento è stato sottoscritto e versato da Sviluppo Italia, divenuta socio unico a seguito delle acquisizioni delle partecipazioni in precedenza detenute da Unione Industriale di Torino ed Unionfidi Piemonte.

Garanzia Italia Confidi (93,10%)

In data 5 luglio 2006 è stato adottato un nuovo statuto ai fini della realizzazione di progetti speciali promossi da Garanzia Italia-Confidi rientranti nell'ambito della concessione di garanzie. Detti progetti verranno realizzati con apporto di mezzi propri delle imprese aderenti e di Sviluppo Italia, quale soggetto sostenitore.

3. Il personale

3.1. L'organico

La politica di gestione dell'organico è stata attuata in conseguenza delle azioni organizzative citate nel paragrafo relativo all'assetto organizzativo. In particolare le nuove attività prese in carico e la copertura di picchi di attività, hanno determinato fabbisogni nell'organico, coperti sia attraverso il ricorso alla mobilità interna di dipendenti del Gruppo sia attraverso il ricorso diretto al mercato esterno per l'acquisizione di specifiche professionalità, per reperire le quali sono stati attivati accordi quadro con società specializzate.

Al 30 settembre 2006:

- i dipendenti di Sviluppo Italia sono 646, compresi 68 dirigenti (15 dei quali in distacco presso società del Gruppo), cui si aggiungono 51 dipendenti a tempo determinato;
- i dipendenti delle società costituenti la Rete Territoriale sono 414, compresi 10 dirigenti, cui si aggiungono 59 dipendenti a tempo determinato;
- i dipendenti delle società di progetto e strumentali sono 127, compresi 24 dirigenti, cui si aggiungono 98 dipendenti a tempo determinato;.

Complessivamente il Gruppo conta 1.395 dipendenti e 351 atipici.

3.2. Lo sviluppo delle risorse umane

L'attività formativa nel periodo di riferimento è stata caratterizzata da:

- realizzazione del Catalogo Corsi interno, costituito da 18 corsi di formazione su temi trasversali comuni a tutte le risorse del Gruppo, e da corsi di *office automation* e di lingue estere;
- definizione di percorsi di formazione ad hoc, sia tecnica, specificamente realizzati per necessità specifiche di alcune funzioni di linea, sia di sviluppo manageriale.

Complessivamente, la formazione, di tipo sia tecnico sia trasversale, nel periodo intercorso tra il 30/09/2005 ed il 31/08/2006 ha registrato 1.331 partecipazioni per un totale di 16.660 ore di formazione erogate.

3.3. Le relazioni sindacali e gli aspetti contrattuali

La Capogruppo, in data 9 settembre 2005, ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Nazionali FISAC – CGIL, FIBA – CISL, UILCA – UIL l'accordo di rinnovo del ccnl del Gruppo Sviluppo Italia, scaduto il 31 dicembre 2004, che ha la sua validità per la parte normativa fino al 31 dicembre 2008 e per la parte economica fino al 31 dicembre 2006.

In data 19 settembre la Capogruppo ha sottoscritto con UGL Credito Nazionale il primo accordo di rinnovo del CCNL del Gruppo. Con la sottoscrizione del contratto è stata data l'agibilità per la costituzione della Rappresentanza Sindacale Aziendale ed il relativo riconoscimento dei diritti sindacali previsti dalla legge e dal contratto medesimo.

In data 5 aprile 2006, a conclusione delle attività di un gruppo di lavoro tecnico tra rappresentanti della Capogruppo e delle OO.SS., le parti hanno sottoscritto il testo definitivo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti del Gruppo Sviluppo Italia. Il testo complessivo contempla, oltre al riordino ed alla riscrittura del testo alla luce delle variazioni al quadro normativo del lavoro, anche il coordinamento dei singoli articoli con le norme già definite con l'accordo di rinnovo firmato nel settembre 2005.

In data 3 maggio 2006, per i quadri e per gli impiegati del Gruppo, le parti, valutato l'andamento del valore della produzione del Gruppo per l'anno 2005, hanno sottoscritto l'accordo relativo al riconoscimento, per tutto il 2005, della retribuzione variabile e, in data 6 giugno 2006, hanno sottoscritto il nuovo accordo che ridefinisce l'erogazione della retribuzione variabile riconosciuta annualmente ai quadri ed agli impiegati del Gruppo attraverso il grado di raggiungimento dei risultati economici di Gruppo, degli obiettivi assegnati ad ogni singola Funzione/Società e delle *performance* del singolo dipendente.

SEZIONE II

Le attività di Sviluppo Italia

1. Attrazione Investimenti

Le attività di Attrazione Investimenti sono proseguite lungo le linee guida stabilite nel "Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti" (Delibera CIPE del 02.08.2002, n°62 - programma Quadro 2002 - 2006).

Queste, si rammenta, riguardano principalmente:

- la definizione dell'offerta territoriale, che mira alla costruzione di "pacchetti localizzativi", raccolti in un catalogo di 75 opportunità localizzative, volti a valorizzare le opportunità insediative di specifici sistemi territoriali;
- la Promozione e lo Scouting Internazionale, finalizzati a generare contatti operativi e successive manifestazioni di interesse da parte degli investitori, attraverso la progettazione e implementazione di strumenti di scouting, promozione e advertising;
- la contrattualizzazione della decisione di investimento, diretta alla formalizzazione della decisione di investimento in un "Contratto di Localizzazione": alla manifestazione di interesse da parte dell'investitore, segue una fase di "negoziazione" tra impresa, Sviluppo Italia e gli attori coinvolti nel processo di insediamento che prevede la verifica delle convenienze localizzative e l'assistenza ai potenziali investitori nella progettazione dell'investimento.

1.1. Principali attività e risultati

Nel periodo considerato sono stati compiuti significativi passi in avanti verso la realizzazione degli obiettivi in tutte le aree di attività previste.

Definizione dell'offerta territoriale

E' proseguita l'analisi del territorio in chiave settoriale e la raccolta dei dati all'interno del Data Base dell'offerta territoriale. Il sistema informatico, denominato Aladino, utilizzato per l'organizzazione e la gestione dei dati territoriali è stato peraltro esteso a nuove funzionalità, con l'obiettivo di avere uno strumento sempre più completo per valutare il posizionamento competitivo e l'attrattività dei sistemi territoriali.

Più nel dettaglio, le attività si sono prevalentemente focalizzate su:

- la gestione del Data Base dell'offerta territoriale (contenuto nel sistema informativo Aladino) attraverso un processo continuo di aggiornamento dei dati;
- la realizzazione di un processo di rivisitazione grafica e funzionale di Aladino, finalizzato a rendere fruibili i contenuti tramite accesso (regolato) anche ad operatori esterni (rappresentanti delle regioni e dei Ministeri, delle associazioni di categoria, delle università e dei centri di ricerca);
- lo sviluppo della nuova sezione incentivi di Aladino ed il relativo popolamento con dati settoriali e territoriali;
- l'approfondimento nell'analisi di taluni sistemi territoriali e la produzione di contenuti da utilizzare nell'ambito delle attività promozionali;
- la definizione di un processo metodologico di misurazione e di riduzione del gap di competitività di sistemi o aree territoriali e l'avvio di una fase di sperimentazione effettiva di tale processo con la regione Sicilia.

Promozione e Scouting

Le principali attività di Promozione hanno altresì riguardato:

- il continuo aggiornamento e miglioramento del portale multilingue Web (www.investinitaly.com) già inaugurato nel 2004;
- la creazione di numerosi prodotti editoriali (leaflet, dépliant, investment guide, brochure corporate, opportunities alert);
- la partecipazione e l'organizzazione di numerosi eventi nazionali ed internazionali per la promozione dell'Italia come opportunità di investimento nei diversi settori (cfr. elenco successivo);
- l'attivazione e la gestione di un servizio di infodesk, finalizzato a fornire un servizio di prima assistenza ed informazione all'investitore.

La tabella seguente riepiloga i maggiori eventi promozionali con attività di comunicazione a cui si è partecipato nel periodo 01.10.2005 – 30.09.2006.

Luogo	Data	Argomento
Graz (AU)	19-21.10.2005	Settoriale: Automotive
Laguna Niguel (USA)	06-08.11.2005	Settoriale: ICT
Boston (USA)	15.11.2005	Settoriale: Biotech
Palo Alto (USA)	24.01.2006	Settoriale: ICT
Barcellona (E)	13-16.02.2006	Settoriale: ICT
Milano (I)	21.03.2006	Settoriale: Biotech
Chicago (USA)	9-12-04.2006	Settoriale: Biotech
Rm-Na-To-Mi-Ve (I)	15-21.05.2006	China Press Tour
Xiamen (RC)	8-11.09.2006	Fiera CIFIT

Per quanto riguarda la realizzazione della rete di operatori esteri (Investor Scouting Network), si evidenzia la partenza delle attività di promozione diretta negli Stati Uniti nel luglio 2006 e l'avvio delle procedure di selezione dello scout in Giappone. Salgono dunque a cinque i Paesi target a cui è stata estesa la rete internazionale: Germania, Regno Unito, Cina, Francia e Stati Uniti.

Nel periodo in esame, sono state direttamente contattate dai partner più di 1.000 aziende nei Paesi indicati, consentendo l'individuazione di circa 210 imprese estere potenzialmente interessate ad investire nel nostro Paese.

Il processo di generazione dei contatti nei diversi Paesi viene seguito attraverso un sistema informatico di Customer Relationship Management (CRM).

Contrattualizzazione della decisione di investimento

L'insieme delle attività ricordate ha prodotto risultati concreti anche sul fronte della localizzazione, identificabili nei numeri riportati nella seguente tabella:

Dati in milioni di Euro al 30.09.2006

	Numero	Potenziale Investimento
Manifestazioni di interesse	27	1.417
Proposte di investimento	13	698
Decisioni C.O.* di cui:	19	1.534
- Positive	5	832
- Negative	14	702
*Comitato Operativo composto da rappresentanti del Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e di Sviluppo Italia		

Nel periodo in esame, il Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), ha inoltre deliberato l'ammissione alle agevolazioni per cinque ulteriori progetti di impresa portando a circa 160 milioni di Euro l'impegno complessivo di spesa per incentivi a valere sul Progetto Pilota di Localizzazione.

Inoltre, per un nuovo progetto di impresa si è concluso il percorso di contrattualizzazione della decisione di investimento attraverso la stipula del Contratto di programma.

Oltre a ciò, vanno menzionate le attività di accompagnamento (cioè su progetti che non avanzano richiesta di contributi per l'investimento), che nel periodo 01.10.2005 – 30.09.2006 hanno dato luogo a 8 nuovi insediamenti produttivi, caratterizzati complessivamente da un investimento pari a 130 milioni di Euro e dalla creazione di circa 330 nuovi posti di lavoro.

2. Progetti Pubblica Amministrazione

2.1. Sovvenzione Globale SPINNER

Spinner è stata la prima Sovvenzione Globale in Italia interamente finanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006 della regione Emilia Romagna ed è gestita dal Consorzio Spinner di cui Sviluppo Italia è componente unitamente ad Aster (Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico della regione Emilia Romagna) ed alla Fondazione Alma Mater (Fondazione dell'Università degli Studi di Bologna e CARISBO).

Dotata di uno stanziamento iniziale di 15,5 milioni di Euro per il periodo 2000/2002, nel mese di giugno 2003 è stata rifinanziata fino al 2006 dalla regione Emilia Romagna, per un importo equivalente alla dotazione iniziale, grazie al superamento degli obiettivi previsti ed al positivo impatto ottenuto sul tessuto regionale.

A ulteriore testimonianza del buon lavoro condotto, la regione Emilia Romagna - premiata per la seconda volta consecutiva come "Regione d'eccellenza" in Europa nel campo dell'innovazione - ha a sua volta presentato Spinner quale best practice nell'ambito della Programmazione FSE 2000/2006, in occasione dell'incontro annuale tra la regione e la Commissione Europea, tenutosi il 4 novembre 2004 presso il Ministero del Lavoro (ora Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale).

L'obiettivo generale di Spinner è la gestione di una strumentazione operativa e finanziaria per promuovere l'imprenditorialità innovativa ed il trasferimento di tecnologie, rendendo disponibili agevolazioni finanziarie (borse di ricerca) e incentivi economici, nonché attività di formazione e servizi specialistici personalizzati (assistenza al business planning, fund raising, consulenza brevettuale e giuridico-legale).

La Sovvenzione Globale Spinner ha coinvolto in questi sei anni di attività oltre 8.300 persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e laureandi che hanno presentato 2.432 domande per l'accesso alle agevolazioni previste.

Di queste, ne sono state approvate 1.448 afferenti a 542 piani di trasferimento tecnologico (di cui 107 premi di laurea) ed a 197 progetti di idee di impresa technology-based scaturite da 906 domande di singoli proponenti ammessi al percorso Spinner (ogni idea di impresa può associare più beneficiari); 23 progetti di idee di impresa realizzate hanno poi usufruito dei servizi di after care.

Tutti i progetti sono stati ultimati e 71 gruppi di beneficiari hanno già costituito un'impresa.

I progetti realizzati riguardano principalmente le filiere dei servizi alle imprese, dell'elettronica, dell'informatica e multimediale, della farmaceutica-diagnostica e delle risorse ambientali.

La Sovvenzione Globale include, inoltre, due azioni sperimentali: la prima consiste in una iniziativa pilota di supporto al "ricambio generazionale" per abbassare/eliminare i rischi della mortalità imprenditoriale derivante da un'errata gestione del passaggio generazionale nelle PMI. Sono stati realizzati in collaborazione con associazioni imprenditoriali appositamente selezionate (ECIPAR e ISCOM-Confcommercio) i tre casi pilota, individuati al fine di testare l'efficacia del modello prototipale dell'intervento messo a punto nella prima programmazione Spinner, sui seguenti settori e territori: Servizi (Imola, Piacenza, Modena, Bologna, Faenza, Ferrara, Forlì e Cesena), Turismo (Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e Piacenza) e Logistica e trasporti (Bologna).

E' stata inoltre avviata l'attività, denominata "Progetto Intervento", diretta a promuovere il ricambio generazionale come un'opportunità di ristrutturazione e innovazione aziendale: sono state individuate 60 imprese emiliano-romagnole appartenenti al settore della meccanica e con la caratteristica di aver concluso o avviato da poco un processo di ricambio generazionale e, di queste, un campione è stato direttamente coinvolto nel progetto.

La seconda azione sperimentale punta a testare un percorso di "emersione dal lavoro irregolare", individuando le possibili vie di istituzionalizzazione, regolamentazione e consolidamento di attività con carattere di marginalità.

L'attività di ricerca e di analisi è proseguita con la produzione e la diffusione dei dati sull'imprenditoria cinese in Italia, ed in particolare nel territorio emiliano romagnolo, che sono confluiti nei rapporti *"I cinesi e gli altri. L'imprenditoria*